

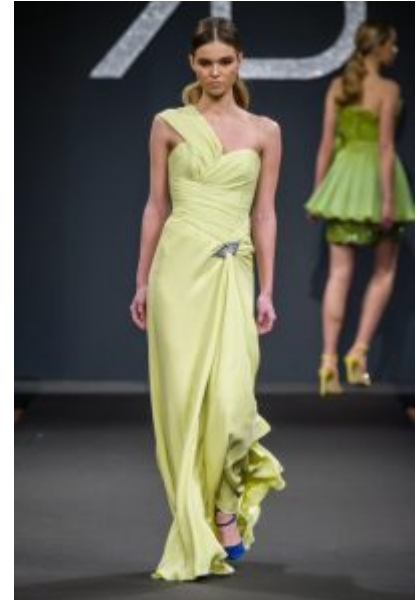
Una medaglia non fa primavera!

Virginia Raggi, presente alla filata della collezione p/e 2017, consegna la Medaglia del Natale di Roma a **Renato Balestra**. Un premio doveroso per quel che Balestra ha dato a Roma, portando per il mondo l'immagine di eleganza dell'alta moda romana nei mercati più importanti del lusso e vestendo star e personaggi del jet-set internazionale; ma anche per la sua fedeltà alla Città che lo ha accolto, lui triestino di nascita, fin dai suoi primi passi presso le Sorelle Fontana nel 1965 e poi da quando nel 1970 aprì il suo atelier a via Gregoriana. Un premio che arriva in ritardo e arriva privo della solennità che il personaggio avrebbe meritato, perché la confusione "del dopo" sfilata, ha coperto i gesti e le parole dei protagonisti. «La città di Roma ringrazia Renato Balestra - ha detto la sindaca sulla passerella a fianco dello stilista — e per tutto quello che fa per Roma e per il mondo. Questa medaglia rappresenta il 60esimo anno del gemellaggio tra Roma e Parigi».

Un premio non fa primavera, una nuova primavera per **AltaRoma** e la moda capitolina, anche se Virginia Raggi ha voluto sottolineare che « la moda è comunque un settore importante che dà lustro alla città e va rilanciata. Roma è una grande città dove si svolgono molto eventi importanti e la moda fa parte di questi. Stiamo lavorando, Sì vogliamo in ogni modo sostenere il tessuto produttivo e artigianale della Città». Parole che la presidente di Altaroma **Silvia Venturini Fendi** presente all'evento avrà ascoltato con attenzione.

Un premio non fa primavera, ma la collezione di Renato Balestra, che sfila sulla passerella, ha come tema proprio la primavera; in essa il couturier ha profuso le suggestioni e i colori del risveglio della natura. La prima uscita è il documento programmatico della collezione; una moderna Primavera del

Botticelli, indossa un abito arcobaleno drappeggiato e plissettato, in tutta la gamma dei colori della collezione: il glicine, il rosa delicato, il verde ed il celeste acquamarina, i colori adatti agli abiti da cocktail e da gran soirée.



Balestra AltaRoma gennaio 2017 ph S.Dragone-G.Palma/L.Sorrentino

Nell'insieme la collezione non ha convinto, talvolta, in alcune uscite, lascia la sensazione di cose già viste, anzi di cose di sapore vintage, come l'abito dalla gonna in tulle e inserti, effetto maculato, o quello lungo color melanzana, a balze ondegianti; o le applicazioni di grandi fiori sulla giacchina acquamarina e sull'abito monospalla color glicine. Belli invece l'abito rosa dalla gonna plissettata, la baschina lavorata con applicazioni che fanno effetto nido d'ape. Tessuto leggerissimo celeste, stampato a fiori più chiari, per il bell'abito dalla scollatura all'americana fermata, come la cintura, da un nastro con incrostazioni luminose. Di effetto e fortemente appariscente, l'abito dai grandi fiori stampati, foderato in rosso, dall'ampio strascico; ammiratissimo l'abito in tulle glicine col corpetto dalla profonda scollatura, impreziosito da rose ricamate in tutte le nuance; ancora tulle per l'abito di strati di viole lungo malva pallido con spirale di *ruche* nel corpino, nella

gonna e nell'orlo. Infine, chiude la collezione l'abito da sposa in candido mikado e pizzo *chantilly*, equilibrato nella costruzione, un "edificio" assolutamente simmetrico; classico, ma di effetto.

Plissè volute e drappeggi, tulle e voile; linee scivolate e a sirena; punto vita sottolineata; colori pastello, cannutiglie e cristalli: in sintesi una collezione meno appariscente, più sobria delle abituali del Maestro, e con esiti diversi secondo gli abiti.

